SoStenibilMENTE *LOCALE*

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREE RURALI

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER LE AREE RURALI**

Report

Green economy
11 luglio 2022

Risorse naturali
14 luglio 2022

Comunità resilienti
18 luglio 2022

La 1° sosta delle aree rurali in sintesi

"P" di prosperità - sostenibilità economica

Nella discussione sono emersi alcuni **punti trasversali**:

- È ritenuto necessario e fondamentale connettere **a livello regionale** e **mettere in circuito i diversi componenti della filiera del recupero dei rifiuti delle attività rurali,** nello specifico gli scarti agroalimentari, la lana, le potature della vite e dell'ulivo. A titolo esemplificativo è necessario favorire "l'incontro" tra chi produce scarti da lavorazioni agroalimentari, chi li recupera in materiali richiesti dal mercato (come ad esempio pelle, tessuto, materiali per l'edilizia) e chi li acquista per le proprie produzioni/lavorazioni.
- Le **forme associative pubblico-private o tra Comuni** sono strumenti virtuosi per gestire nei territori rurali attività di promozione, produzione, vendita, progettazione e **partecipazione a bandi regionali e nazionali** e a misure del **PSR Toscana.**

Tra le forme associative più virtuose vengono segnalate le **Comunità del cibo e della biodiversità**, associazioni nate in Toscana ex L. 194/2015 e la cui attivazione e gestione è considerata molto più semplice di quella dei **Distretti del Cibo**. Altra forma associativa non ancora diffusa in Toscana ma ritenuta virtuosa è il Distretto Biologico. In entrambi i casi, la partecipazione del **Comune funge da "garante" di interessi generali.**

- **Vengono riconosciuti in modo condiviso alcuni limiti** sia delle Comunità del Cibo della Maremma e della Valdichiana che del Distretto Biologico di Fiesole: la sostenibilità di queste esperienze è legata alla presenza di persone con capacità organizzative che si dedichino all'associazione anche a progetto o mandato concluso e quindi a **titolo gratuito**.

economiacircolare

Esempi virtuosi:

⇒ "Pelle mela", un materiale simile alla pelle realizzato da un'azienda pratese con il **recupero degli scarti delle mele, già utilizzato nel settore della pelletteria** e per le copertine di agende.

⇒ Progetto di ricerca "COCONAT", attivato dal Polo tecnologico di Santa Croce sull'Arno per **produrre coloranti per le aziende conciarie dal recupero degli scarti alimentari**.

⇒ Partecipazione della Comunità del Cibo della Valdichiana insieme all'Università di Pisa alla misura PSR 16.2. con un progetto di prototipo per **produrre fertilizzante dal recupero delle ossa da macellazione**.

⇒ **Attività di formazione culturale e di convegnistica di Legambiente**, rivolta agli Ordini professionali, alle Associazioni di categoria nel settore dell'edilizia e alle scuole, per promuovere la **demolizione selettiva degli edifici** che consente di differenziare i materiali e avviarli a un più facile riuso/riciclo/recupero.

⇒ Partecipazione al bando "Best Tourism Villages" della United Nations World Tourism Organization, con cui l'Isola del Giglio ha ideato un **dossier progettuale per declinare i punti dell'Agenda 2030**.

⇒ Ideazione e produzione da parte della Cooperativa di Comunità tutta al femminile Filo&Fibra (San Casciano dei Bagni, SI) di una **scatola di cottura**, che sfrutta la coibentazione della lana e il principio di inerzia termica **per ultimare la cottura dei cibi**.

Proposte virtuose:

⇒ Creare una **filiera toscana per il recupero degli scarti agroalimentari** che connetta chi li produce, chi li trasforma in pelle e gli artigiani/aziende che hanno interesse per la pelle ecosostenibile.

⇒ Sperimentare in Toscana la produzione di pelle e/o tessuto dal **recupero degli scarti di produzione di olio e vino** (ad es. il tessuto Vegea è realizzato con gli scarti delle vinacce da un'azienda milanese).

⇒ Creare una **filiera toscana per il recupero della lana** di scarsa qualità smaltita come rifiuto speciale, iniziando a **mettere in rete le realtà virtuose nel settore** (es. associazione milanese Giacimenti Urbani).

#agricolturasostenibile

Esempi virtuosi:

⇒ **Distretto biologico di Fiesole**: un **accordo pubblico-privato**, normato dalla legge regionale n.51/2019 su un progetto economico territoriale della durata di 5 anni. Nato da un gruppo di consumatori e composto da cittadini, 20 aziende agricole, ristoratori, Pro Loco, Slow Food, attività ricettive, in cui il Comune di Fiesole svolge il ruolo di garante della rete.

Ha 3 "assi strategici": migliorare la competitività delle imprese; tutelare, presidiare e valorizzare il paesaggio e il territorio; formare e informare cittadini e aziende per promuovere un'offerta turistica integrata.

Ha consentito di aumentare la Superficie Agricola Utilizzata biologica del 24%, grazie anche alla **collaborazione tra cittadini e aziende**, che ha ridotto i costi degli intermediari attivando gli acquisti in rete.

Tra le attività svolte sul tema dell'agricoltura sostenibile:

- **censimento dei fenotipi del territorio** con il CNR;
- organizzazione di **attività educative** nel Parco della biodiversità;
- promozione del **Mercato della terra** di Slow Food;
- attivazione di un **percorso partecipativo con le aziende agricole per il recupero delle terre incolte** e l'eventuale superamento degli obblighi imposti dai vincoli paesaggistici;
- supporto a micro aziende multifunzionali per la attivazione di un **Progetto Integrato di Filiera per l'olio biologico**;
- organizzazione con il progetto europeo EIP-AGRI di un **workshop sulla conversione al biologico**.

<u>Limiti mostrati dall'esperienza:</u> il Comune non ha competenza in ambito agricolo, perciò la collaborazione dell'Ente resta una scelta politica dell'Amministrazione; serve formazione al valore del biologico sia ai consumatori sia alle aziende; le scarse risorse finanziarie limitano l'ampliamento del distretto ad altre zone.

⇒ **Viticoltura "eroica" all'Isola del Giglio**: il gruppo "Bio-eroi dell'Alta Versilia" ha favorito la ripresa di coltivazioni tradizionali e storiche in aree impervie, dove non è possibile utilizzare mezzi meccanici e tutte le attività devono essere svolte manualmente.

#filiereagroalimentari

Esempi virtuosi:

⇒ **Comunità del cibo e della biodiversità agricolo-alimentare della Maremma**: APS costituita da 35 soci che rappresentano associazioni, ristoratori, scuole e produttori agricoli. Ha previsto la stipula di un **Patto per la terra**, cui hanno aderito anche gli Enti, le aziende e le associazioni. È nata "dal basso" per salvaguardare la biodiversità e le attività che svolge puntano a creare una filiera agroalimentare completa, connessa anche allo slow tourism e all'agricoltura sostenibile.

Svolge attività per conservare e riprendere la coltivazione di varietà antiche (nello specifico grani antichi più resilienti anche rispetto ai cambiamenti climatici), per connettere le aree rurali - e i loro prodotti - alle città, per rigenerare le comunità rurali in un'ottica di sostenibilità economica e sociale dei territori.

Nello specifico la Comunità del Cibo della Maremma:

- promuove la conoscenza della **impronta carbonica che crea il cibo** e l'importanza di ridurre gli sprechi alimentari (il Comune di Grosseto ha definito l'impronta carbonica delle sue attività scoprendo che l'attività più impattante è la mensa con i suoi avanzi);
- organizza **eventi che "portano in tavola" le varietà antiche** (da Pitigliano e Suvereto);
- organizza **iniziative di trekking e cicloturismo con soste presso aziende agricole** che, insieme ad associazioni culturali, raccontano il territorio e propongono i prodotti locali;
- ha partecipato a un progetto transfrontaliero che ha permesso **scambi di pacchetti turistici** con la Corsica;
- ha aderito al **sistema di certificazione dei prodotti chiamato "garanzia partecipata"**, che coinvolge i consumatori nella certificazione del prodotto attraverso contatti diretti con le aziende agricole e la presenza di esperti che fornisce loro spiegazioni, ad esempio in merito a concimazione e certificazioni aziendali.

Limiti mostrati dall'esperienza: i "campanilismi" tra aziende, paesi e associazioni: per superarli è fondamentale continuare a fare rete e aumentare le adesioni alla Comunità del cibo; lo scarso coinvolgimento dei coltivatori custodi (che provvedono alla conservazione "in situ" delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali della Regione) e la loro poca propensione a valorizzare il territorio.

⇒ **Comunità del Cibo della Valdichiana**: *"un contenitore di relazioni che arrivano fino al consumatore"* che nasce dalla richiesta, rivolta alle Amministrazioni comunali da parte di aziende agricole a conduzione familiare della Valdichiana aretina e senese, di istituire un tavolo di ascolto. Alla richiesta è seguito un **percorso di concertazione gestito dalla Camera di Commercio,** con il coinvolgimento dei 15 Comuni della Valdichiana senese e aretina, 35 aziende agricole, 8 trasformatori (che trasformano cioè i prodotti agricoli in alimenti), 9 ristoratori e associazioni di categoria agricole e del commercio.

Nello specifico la Comunità del Cibo della Valdichiana:

- ha ottenuto il finanziamento - tramite bando regionale per le Comunità del Cibo - del **progetto "Valdichiana S3T3"** (Sostenibilità, Sinergie, Società, Territorio, Tradizioni, Turismo) con cui realizzare: sito, studio socio-economico, campagna di sensibilizzazione sul tema verso la popolazione e acquisizione di nuovi soci;
- ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di **Distretto del cibo**;
- partecipa come partner al **corso post diploma Its "Food Identity Management"**.
- ha partecipato con un **progetto di filiera del cibo e sistemi alimentari al bando GAL** per la rigenerazione di comunità, con l'obiettivo di aumentare la disponibilità di prodotti locali da proporre nelle attività ristorative.

#slowtourism

Esempi virtuosi:

⇒ 27 Comuni toscani iscritti all'associazione "I Borghi più Belli d'Italia" stanno cercando di ottenere la **certificazione di itinerario culturale del Consiglio d'Europa per la coltivazione del castagno**.

La 2° sosta delle aree rurali in sintesi

"P" di pianeta - sostenibilità ambientale

Nella discussione sono emersi alcuni **punti trasversali**:

- **è necessario modificare le norme che limitano una gestione più sostenibile della risorsa idrica**: realizzazione di piccoli invasi, recupero di laghetti di cava per la conservazione dell'acqua, riuso delle acque reflue per uso irriguo. Si tratta di azioni di sostenibilità e resilienza condivise anche a livello internazionale ma difficilmente attuabili in Toscana per i limiti normativi regionali e nazionali.
- i **Consorzi di Bonifica toscani** stanno svolgendo funzioni sempre maggiori, come la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere idrauliche e la loro realizzazione. Per facilitare la programmazione e il finanziamento di questi interventi è necessario che abbiano **nuove competenze e risorse per la progettazione esecutiva**.
- Per tutelare la biodiversità e gli ecosistemi fluviali occorre promuovere **eventi educativi** che diffondano le buone pratiche.
- Serve **formazione culturale per la diffusione delle colture antiche e la promozione della diversità**, da costruire attraverso rapporti con le scuole ed educazione degli adulti.

#biologico

Esempi virtuosi:

⇒ **Biodistretto del Chianti:** nato e riconosciuto dall'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica nel 2016, anticipando i distretti biologici. Si tratta di un distretto vitivinicolo che coinvolge 7 Comuni del Chianti; promuove il vino Chianti DOCG prodotto in maniera biologica ma anche una maggiore responsabilità da parte delle aziende vitivinicole nei confronti dei propri lavoratori. Limiti mostrati dall'esperienza: danni sui terreni che può creare la monocoltura della vite.

#gestioneidrica

Esempi virtuosi:

⇒ **I distretti irrigui per la distribuzione collettiva dell'acqua**: i Consorzi dell'Associazione Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari Toscana si impegnano per garantire la disponibilità di risorsa idrica agli agricoltori attraverso la realizzazione e gestione dei distretti irrigui in modo da evitare attingimenti da canali superficiali e dalla falda (attraverso pozzi), fortemente stressati dai cambiamenti climatici che hanno portato lunghi periodi di siccità. La programmazione di nuovi distretti richiede un'attenta valutazione dello sviluppo aziendale delle imprese agricole. Limiti mostrati dall'esempio: i distretti irrigui possono essere realizzati solo laddove sia presente una infrastruttura di conservazione o recupero della risorsa idrica, quale ad esempio una bacino artificiale con diga; per partecipare ai bandi PNRR è necessario un livello di dettaglio da **progettazione esecutiva "cantierabile"** che, non rientrando tra le competenze dei Consorzi, deve essere **finanziata con bandi ad hoc** da Regione Toscana.

⇒ **Il Piano Laghetti di cava:** è in fase di studio la realizzazione di un piano regionale per il **recupero dei laghi di cava** presenti nelle aree di media collina come **bacini di attingimento per uso agricolo**. Limiti di questo tipo di approccio: per permettere l'effettivo utilizzo dei laghetti di cava è **necessario modificare l'attuale normativa che prevede il loro riempimento con terra** anziché il loro riuso per la conservazione dell'acqua; peraltro il riempimento dei laghetti è anche una soluzione contestata dalle comunità locali per il rischio di utilizzo di materiali provenienti dal riciclo dei rifiuti.

⇒ **Il Distretto rurale del Chianti**, che racchiude oltre il 90% delle aziende dei 7 Comuni del Chianti, porta avanti un **progetto per la gestione di piccoli invasi**, la realizzazione di un **"Anello dell'acqua"** (itinerario escursionistico alla scoperta della Valle del Torrente Pesa, del ciclo delle acque e della gestione idraulica), e la promozione dell'**agricoltura di precisione**.

⇒ **Riduzione dell'uso delle idrovore nell'area del basso Valdarno**.

Proposte virtuose:

⇒ **Piccoli invasi:** è necessario poter realizzare piccoli invasi per uso irriguo e antincendio a basso impatto (*Natural Based Solutions*) e Regione Toscana dovrebbe legiferare in questa direzione.

⇒ **Nuove dighe e grandi laghi artificiali** * come quello del Bilancino o del Montedoglio per trattenere acqua e poi rilasciarla per usi potabili ed irrigui.

⇒ **Recupero e riuso delle acque reflue:** il Comune di Cascina ha attività agricole vicine agli impianti di depurazione e vorrebbe realizzare un sistema di recupero e riuso.

⇒ **Momenti formativi rivolti alle imprese**, in collaborazione con le associazioni di categoria, per il risparmio idrico.

⇒ Istituire un **Commissario governativo per la siccità** che si confronti con **Tavoli regionali** per programmare opere funzionali alla gestione idrica.

* Proposta non condivisa da tutti i partecipanti all'incontro.

⇒ Promuovere tra gli agricoltori colture a minor impatto e modalità di irrigazione per una migliore gestione della risorsa idrica.

#tuteladelpaesaggio

Esempi virtuosi:

⇒ Nel Comune di Greve in Chianti è in corso un progetto, in collaborazione con agricoltori e Università, di **riconoscimento dei paesaggi rurali di interesse storico** con la finalità di **conservare e/o ricostruire terrazzamenti** che negli anni sono stati eliminati per facilitare la lavorazione meccanica.

Proposte virtuose:

⇒ **limitare la conversione degli uliveti in vigneti e la monocoltura del grano** nelle aree lacustri.

⇒ Promuovere nelle scuole la **cultura delle colture**.

#gestioneintegrata

I Consorzi dell'associazione ANBI Toscana stanno lavorando negli ambiti territoriali assegnati da Regione Toscana con una logica di **gestione integrata** dei corsi d'acqua e dei territori che viene ben interpretata dal **Patto per l'Arno** e dai 3 Contratti di Fiume in cui è stato suddiviso: "H2O Casentino", "Abbraccio d'Arno" e "Acque d'Arno". I Contratti di Fiume coniugano obiettivi di **difesa del suolo, tutela ambientale, promozione sociale ed economica**.

Limiti mostrati dall'esperienza: le attività svolte dai Consorzi Toscani non sono percepite positivamente in tutti i territori; le modalità con cui viene realizzato il taglio della vegetazione e il disboscamento sugli argini e nei letti del fiume rappresentano spesso motivi di contrasto tra associazioni ambientaliste e Consorzi.

Esempi virtuosi:

⇒ **Contratto di Fiume "H2O Casentino"**: ha coinvolto attraverso tavoli territoriali Comuni, associazioni di categoria, associazioni locali, guide ambientali e comunità locali. Prevede azioni per contrastare lo spopolamento delle aree interne.

⇒ **Contratto di Fiume "Abbraccio d'Arno"**, nel tratto di fiume compreso tra il Canale Maestro della Chiana e il Valdarno. Inizialmente promosso da un gruppo di giovani per gestire conflitti sull'uso dell'acqua scaturiti dall'emergenza idrica, nonostante in questo tratto siano presenti due dighe, il periodo di "secca" è arrivato in anticipo mettendo in difficoltà non solo le coltivazioni irrigue ma anche quelle che normalmente non richiedono irrigazione.

⇒ **Regione Toscana impone ai Consorzi di Bonifica modalità operative nella manutenzione dei corsi d'acqua a tutela dell'ambiente fluviale** (pesci e uccelli, fasce erbose, ecc.). I Consorzi prevedono momenti di confronto con i Sindaci in fase di redazione del proprio Piano delle attività.

Proposte virtuose:

⇒ Prevedere momenti di confronto tra Consorzi e Commissione ambiente dei Consigli comunali.

⇒ Realizzare un piano per la montagna con risorse straordinarie per ripristinare sponde e briglie danneggiate che garantiscono la tenuta dei territori.

La 3° sosta delle aree rurali in sintesi

"P" di persone - sostenibilità sociale

Nella discussione sono emersi alcuni **punti trasversali**:

- la **connessione tra città e aree interne** o marginali può rappresentare un presupposto importante di sostenibilità sociale, se ben equilibrata. Ad esempio lo "scudo verde", che limita l'accesso a Firenze per i veicoli più inquinanti, richiede di implementare il servizio di trasporto verso la città per non penalizzare i pendolari.
- Una **rete efficiente** potrebbe consentire anche di far fronte alla perdita del punto di riferimento delle Province, di chiarire il ruolo delle Unioni di Comuni e degli Ambiti territoriali ottimali.
- Una **visione complessiva di interventi sistemici** e una politica mirata alle aree interne dovrebbe scaturire da un confronto dedicato con Regione Toscana sulle fragilità di questi territori.
- Il **sostegno** della Regione alle aree rurali dovrebbe prevedere **servizi e risorse economiche specifici**, anche a fronte della difficoltà per i piccoli Comuni di accedere a bandi di finanziamento per la complessità delle procedure.
- Risposte e modelli di intervento efficaci vanno elaborati alla luce delle **nuove condizioni di vita e di sviluppo imposte dalla situazione post Covid 19**.
- **L'energia rappresenta un bene comune** e occorre promuoverne un approccio più consapevole nel rispetto dell' ambiente, che sia in grado anche di contenere la spesa di soggetti pubblici e privati.
- Una **visione condivisa tra i vari enti coinvolti su politiche energetiche e tutela del paesaggio** consentirebbe di realizzare interventi significativi, rispondenti ai bisogni e alle risorse di comunità e territori, che spesso si scontrano col parere negativo delle soprintendenze.
- Esperienze come quelle degli ecomusei rappresentano per le comunità locali un'occasione di **consapevolezza e di radicamento identitario** e al tempo stesso anche di **apertura verso l'esterno**.

#comunitàenergetiche

Esempi virtuosi:

Comune di Vicchio

- ⇒ Le **Comunità Energetiche Rinnovabili** possono essere veicolo di costruzione di comunità: in un'epoca di cambiamento, che impone di ripensare i nostri paradigmi, possono essere luogo e occasione per favorire il **dialogo** e ricostruire il tessuto sociale, in una rete locale che va a rafforzare l'identità e a creare nuove opportunità grazie al confronto e alla ricerca di **soluzioni innovative**. Si tratta di un percorso virtuoso ma semplice dal punto di vista burocratico (Delibera di Giunta, statuto, approvazione in Consiglio), frutto di collaborazione con soggetti privati, che va **verso l'indipendenza energetica**.
- ⇒ I Comuni di Vicchio e Dicomano stanno realizzando un **parco eolico nell'area del Monte Giogo di Villore**. Dopo un primo parere negativo da parte della Soprintendenza, il progetto ha ricevuto il parere favorevole di Regione Toscana ed è al momento all'esame del Consiglio dei Ministri.

Altri esempi virtuosi

- ⇒ Nel Comune di Santa Luce è presente l'impianto eolico più grande della Toscana.

Proposte virtuose

- ⇒ Recuperare tramite accumulatori l'energia residua prodotta tramite l'eolico per il teleriscaldamento.
- ⇒ Puntare sulla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili anche per le piccole realtà locali.

#disabbandono

Esempi virtuosi:

Cooperativa di Comunità Parco Vivo e Teatro Povero di Monticchiello

- ⇒ Le cooperative di Comunità rispondono a un **bisogno di equilibrio tra spopolamento delle aree interne ed eccessivo inurbamento**: il lavoro assume le caratteristiche di un'esperienza e la comunità diventa una soluzione per le difficoltà economiche del singolo, dove ognuno può sperimentarsi in diverse mansioni fino a trovare la propria specialità.
- ⇒ Il **recupero di spazi e strutture abbandonate** (granaio, emporio, ciclofficina, area convegno) è reso possibile anche grazie al **prestito sociale** da parte della Comunità stessa, che è in grado di investire in un progetto conosciuto.

Comune di Santa Luce:

- ⇒ È stata realizzata una delle prime Botteghe della salute, il progetto regionale nato in collaborazione con Anci Toscana per supportare i cittadini nella fruizione e utilizzo dei servizi sanitari, sociali e altri servizi di pubblica utilità (prenotazione di visite ed esami, stampa di referti medici, pagamento del ticket, scelta del medico online, ecc.).
- ⇒ A Pomaia, dove è presente da anni un'importante comunità buddista, è stato di recente approvato l'iter per la realizzazione di un **monastero buddista**, legittimando ulteriormente la presenza costante di persone per motivi religiosi o legati alla meditazione.

Proposte virtuose:

Comune di Santa Luce:

- ⇒ Sviluppare un **distretto rurale** come risposta all'abbandono delle aree rurali e alle crescenti difficoltà del settore agricolo.
- ⇒ Realizzare una **cooperativa di comunità** per valorizzare edifici e locali abbandonati.

#vocazioni&tradizioni

Esempi virtuosi:

Comune di Talla e Unione dei Comuni del Casentino

- **Ecomuseo del Casentino**, frutto dell'accordo di 12 Comuni e della sinergia con soggetti privati del territorio, è uno strumento di **consapevolezza** e di capacitazione della comunità: un luogo di riflessione e di scambio, un **laboratorio di idee**, un vero **strumento di comunità**, potenzialmente generativo di nuove opportunità per l'economia locale. L'azione dell'Ecomuseo è trasversale a tanti settori e concilia la tradizione con innovazione e il coinvolgimento di cittadini e portatori di interesse attraverso la realizzazione di numerosi percorsi di partecipazione (Progetto di paesaggio del Pratomagno, Contratto di fiume, Piano strutturale intercomunale). L'esperienza si apre a turisti, ritornanti e nuovi abitanti ma guarda anche all'esterno con **percorsi di reciproca conoscenza**.
- **Festa Saggia**, progetto nato per promuovere e diffondere all'interno degli eventi locali alcune buone pratiche legate a valorizzazione, promozione e tutela del paesaggio, dei prodotti e del patrimonio culturale locale.

Comune di Santa Luce

- Nell'ambito di un progetto di museo diffuso nel territorio della Provincia di Pisa che coinvolge le principali realtà locali legate alla tradizione artigianale e artistica dell'alabastro (Volterra, Castellina Marittima e Santa Luce), è stato realizzato l'**Ecomuseo dell'Alabastro.**

SoStenibilMENTE *LOCALE*

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREE RURALI

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE **PER LE AREE RURALI**

Report

Green economy
11 luglio 2022

Risorse naturali
14 luglio 2022

Comunità resilienti
18 luglio 2022